COMMISSIONE XI

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO

11.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 18 MAGGIO 1988

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **VINCENZO MANCINI**

INDICE

PAG.

Variazioni nella composizione della Commissione:

Mancini Vincenzo, *Presidente* 3

Sostituzioni:

Mancini Vincenzo, *Presidente* 3

Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):

Disciplina dello stato giuridico e del trattamento economico di attività del personale dipendente dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, del Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (ENEA) e dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale (1846) 3

Mancini Vincenzo, *Presidente* 3, 5, 6, 7

Borruso Andrea 5

Cavicchioli Andrea 5

Lucenti Giuseppe 5

Ravaglia Gianni, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato* 5

Rotiroti Raffaele, *Relatore* 5

Samà Francesco 6

Scalia Massimo 6

Tamino Gianni 6

Vesce Emilio 6

Votazione segreta:

Mancini Vincenzo, *Presidente* 7

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,30.

SALVATORE SANFILIPPO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato)

Variazioni nella composizione della Commissione.

PRESIDENTE. Il presidente del gruppo repubblicano ha comunicato che il deputato Italico Santoro entra a far parte, quale membro effettivo, della Commissione lavoro.

Il presidente del gruppo socialista italiano ha comunicato che l'onorevole Angelo Gaetano Cresco cessa di far parte dell'XI Commissione; contemporaneamente, cessa di farne parte anche il deputato Giacomo Mancini, quale supplente del sottosegretario Cresco. Inoltre, entra a far parte della Commissione lavoro pubblico e privato l'onorevole Natale Amodeo.

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi del quarto comma dell'articolo 19 del regolamento, i deputati Laura Cima, Giuseppe Pisicchio, Giovanni Russo Spena, Italico Santoro, Vincenzo Scotti, Sergio Stanzani Ghedini e Giovanna Tealdi sono sostituiti, rispettivamente, dai deputati Massimo Scalia, Arnaldo Brunetto, Gianni Tamino, Gianni Ravaglia, Giuseppe Matulli, Emilio Vesce e Lucia Fronza Crepaz.

Seguito della discussione del disegno di legge: Disciplina dello stato giuridico e del trattamento economico di attività del personale dipendente dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, del Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (ENEA) e dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale (1846).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Disciplina dello stato giuridico e del trattamento economico di attività del personale dipendente dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, del Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (ENEA) e dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale ».

Per la concomitanza dei lavori dell'Assemblea relativi all'inizio del dibattito sulle riforme istituzionali, la seduta è rinviata alle ore 15.

La seduta, sospesa alle 9,35, è ripresa alle 15,10.

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame del provvedimento.

Comunico che la Commissione bilancio ha espresso, in data 17 maggio 1988, parere favorevole sul nuovo testo del disegno di legge al nostro esame e sull'emen-

damento 1. 1, presentato dall'onorevole Borruso in un momento successivo alla seduta del 12 maggio 1988 e da me direttamente trasmesso alla Commissione bilancio per il parere di competenza.

Come i colleghi ricorderanno, la Commissione ha concluso, nella seduta del 3 marzo 1988, la discussione sulle linee generali ed ha ascoltato le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

Passiamo all'esame degli articoli nel testo elaborato dal Comitato ristretto. Do lettura del primo articolo:

ART. 1.

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico di attività del personale dipendente dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, del Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (ENEA), dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale continuano ad essere regolati dai particolari ordinamenti previsti per ciascuno degli enti predetti rispettivamente dalla legge 13 luglio 1966, n. 559, dal decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1985, n. 947, dalla legge 5 marzo 1982, n. 84, e dal decreto del Presidente della Repubblica 24 marzo 1981, n. 145.

2. Fermo restando per l'Azienda autonoma di assistenza al volo il disposto dell'articolo 30 del decreto del Presidente della Repubblica 24 marzo 1981, n. 145, le delibere che disciplinano lo stato giuridico ed il trattamento economico di attività del personale dipendente dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, dell'Unioncamere, e dell'ENEA sono approvate e rese esecutive con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta dei Ministri vigilanti e di concerto con i Ministri per la funzione pubblica, del tesoro, e della programmazione economica e del lavoro e della previdenza sociale.

3. In sede di approvazione delle delibere di cui al comma 2 si tiene conto dell'andamento della contrattazione collettiva nei corrispondenti settori pubblici e privati, anche in riferimento alle linee di politica economica del Governo.

Gli onorevoli Luigi d'Amato e Vesce hanno presentato il seguente emendamento:

Al comma 1 sono aggiunte, infine, le seguenti parole: alla data di entrata in vigore della legge 29 marzo 1983, n. 93.
1. 3.

Il relatore ha presentato il seguente emendamento:

Al comma 2, le parole: si applica *sono sostituite dalle seguenti:* si continua ad applicare.
1. 2.

L'onorevole Borruso ha presentato il seguente emendamento:

Dopo il comma 2, è aggiunto il seguente:

2-*bis*. Il personale dipendente dell'Unioncamere è obbligatoriamente iscritto, a decorrere dall'1 gennaio 1989, ai fini del trattamento di quiescenza, alla Cassa per le pensioni dei dipendenti degli enti locali. Al personale già in servizio è data facoltà di optare per il mantenimento della posizione assicurativa già costituita nell'ambito dell'assicurazione obbligatoria. La domanda di opzione non è revocabile e deve essere presentata alla CPDEL ed all'Ente previdenziale di provenienza entro il termine perentorio di quarantacinque giorni dall'entrata in vigore della presente legge. La gestione di previdenza, ai fini della ricongiunzione dei servizi pregressi, trasferisce alla CPDEL l'ammontare dei contributi di loro pertinenza con l'osservanza delle disposizioni di cui all'articolo 2, commi da 2 a 6, all'articolo 3 e all'articolo 5 della legge 7 febbraio 1979, n. 29.
1. 1.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore*. Sono contrario agli emendamenti 1. 1 e 1. 3, non per ragioni di merito, ma perché ritengo che potrebbero ostacolare la rapida conclusione dell'*iter* del disegno di legge al nostro esame. Per quanto riguarda l'emendamento 1. 1, pur condividendone in gran parte il contenuto, sono contrario al suo inserimento nel testo, perché ciò comporterebbe la richiesta dell'espressione del parere da parte della Commissione affari costituzionali. Pertanto, invito l'onorevole Borruso a ritirarlo.

GIANNI RAVAGLIA, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Il Governo esprime parere contrario all'emendamento 1. 3, mentre è favorevole all'emendamento 1. 2. Per quanto riguarda la proposta dell'onorevole Borruso, si rimette alla Commissione. Tuttavia, occorre rilevare che un intervento in materia pensionistica non appare coerente con la natura del testo in esame e che il ritardo che la presentazione dell'emendamento potrebbe comportare nel suo *iter* (per l'acquisizione del parere della I Commissione) contrasta con l'esigenza di una sua rapida conclusione.

PRESIDENTE. Onorevole Borruso, insiste per il mantenimento del suo emendamento ?

ANDREA BORRUSO. Insisto sul mantenimento dell'emendamento perché esso disciplina il trattamento previdenziale dei dipendenti dell'Unioncamere, per i quali è appunto prevista una normativa diversa rispetto a quella vigente per il personale dipendente delle camere di commercio. L'emendamento si propone, infatti, di equiparare il trattamento previdenziale di queste due categorie professionali.

GIANNI RAVAGLIA, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Si tratta di categorie che hanno anche un contratto di lavoro diversificato.

ANDREA BORRUSO. In secondo luogo, ritengo che l'emendamento debba essere mantenuto perché non comporta alcun ritardo nella conclusione dell'*iter* legislativo, in quanto la V Commissione bilancio ha già espresso su di esso parere favorevole, non derivando dalla sua approvazione oneri a carico dello Stato; né ritengo necessario acquisire ulteriori pareri.

PRESIDENTE. Desidero ricordare, sulla base delle considerazioni sin qui svolte, che il rappresentante del Governo, in riferimento all'emendamento 1. 1, si è rimesso alla valutazione della Commissione; resta, quindi, da esaminare l'opportunità di introdurre o meno tale norma in questo contesto. Ricordo che la V Commissione ha espresso ufficialmente il proprio parere, mentre non ritengo necessaria l'acquisizione del parere della I Commissione, trattandosi di materia che non rientra nella sua competenza consultiva.

GIUSEPPE LUCENTI. A mio avviso, così come ci ha chiarito il rappresentante del Governo, ci troviamo di fronte ad un problema dai contenuti molto semplici: non si discute tanto sul merito della disposizione quanto sulla congruità di proporne l'inserimento nell'ambito del disegno di legge n. 1846. Resta, quindi, affidato al Governo il compito di valutarne l'opportunità.

ANDREA CAVICCHIOLI. Convengo sul fatto che non è in discussione il merito della disposizione, ma per accelerare i lavori della nostra Commissione, ritengo opportuno accettare l'impostazione del relatore, per la sua correttezza e coerenza.

PRESIDENTE. Onorevole Borruso, dopo gli interventi dei colleghi Lucenti e Cavicchioli, sentito anche il parere contrario del relatore e la dichiarazione del Governo di rimettersi alla Commissione, insiste ancora per la votazione dell'emendamento 1. 1 ?

ANDREA BORRUSO. Signor presidente, ritengo che l'osservazione relativa alla speditezza dell'*iter* legislativo non sia fon-

data, in quanto non è certo l'emendamento da me presentato a creare intralci.

Per ciò che riguarda l'inopportunità di introdurre nel testo al nostro esame un emendamento che regoli la disciplina previdenziale, mi sembra un'osservazione destituita di fondamento, in quanto non siamo di fronte ad un decreto-legge e non possono essere, pertanto, opposti vincoli di inammissibilità analoghi a quelli, particolarmente rigidi, che valgono per l'esame di tali provvedimenti. Stiamo procedendo all'esame di un disegno di legge che si occupa dello stato giuridico e del trattamento economico del personale e, quindi, non vi è dubbio che nel trattamento economico rientrino anche questioni relative alla materia previdenziale.

Infine, si tratta di un problema a lungo dibattuto e sul quale si è per molto tempo rinviata la decisione, rimandandola a provvedimenti non meglio identificati che si sarebbero dovuti inventare negli ultimi tre o quattro anni.

A questo punto, ritengo che si debba entrare nel merito della questione, dopodiché il mio comportamento si adeguerà all'andamento della discussione; infatti, non posso accettare di ritirare l'emendamento in base a motivazioni che non reputo rilevanti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Luigi d'Amato e Vesce 1. 3, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 1. 2, accettato dal Governo.

(È approvato).

Passiamo all'emendamento 1. 1.

MASSIMO SCALIA. Il gruppo al quale appartengo dichiara di astenersi dalla votazione dell'emendamento 1. 1.

EMILIO VESCE. Anche il gruppo federalista europeo si asterrà dalla votazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Borruso 1. 1. non accettato dal relatore e sul quale il Governo si è rimesso alla Commissione.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 1, con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Poiché all'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 2.

1. La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

(È approvato).

Propongo il seguente nuovo titolo:

« Disciplina dello stato giuridico e del trattamento economico di attività del personale dipendente dall'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, del Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (ENEA) e dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale e del Registro aeronautico italiano (RAI) ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

FRANCESCO SAMÀ. Intervengo brevemente per dichiarare che il gruppo comunista voterà a favore del disegno di legge n. 1846.

GIANNI TAMINO. Ritengo che lo svolgimento e la conclusione dell'*iter* di questo disegno di legge siano basati su un grave errore. Il gruppo di democrazia proletaria non condivide tale impostazione.

Augurandomi, pertanto, che nel corso dell'esame al Senato vi sia la possibilità di riconsiderare il problema, dichiaro il voto contrario del mio gruppo.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà immediatamente votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Disciplina dello stato giuridico e del trattamento economico di attività del personale dipendente dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, del Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (ENEA) e dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale » (1846) *con il seguente nuovo titolo:* « Disciplina dello stato giuridico e del trattamento economico di attività del personale dipendente dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, del Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (ENEA) e dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale e del Registro aeronautico italiano (RAI) ».

Presenti e votanti	25
Maggioranza	13
Voti favorevoli	20
Voti contrari	5

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Azzolini, Borruso, Brunetto, Cavicchioli, Diaz, Fronza Crepaz, Gelpi, Ghezzi, Iossa, Loiero, Lucenti, Mancini Vincenzo, Matulli, Migliasso, Pallanti, Ravaglia, Rebecchi, Righi, Rotiroti, Samà, Sanfilippo, Sapienza, Scalia, Tamino, Vesce.

La seduta termina alle 15,45.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO